

**PERSONAGGI** Vedere il nuovo episodio della saga di Rambo e vedere Sylvester Stallone in Italia per promuovere il film è un'esperienza istruttiva: quando alla violenza si risponde solo con violenza

di Dario Zonta / Roma

**G**uardare in faccia, dal vivo, Sylvester Stallone è più impressionante che vedere il quarto sanguinario episodio di Rambo. La visione l'abbiamo avuta ieri mattina in una grande sala dell'hotel Hasler a Roma dove Sly ha tenuto la conferenza stampa di lancio del suo ultimo *John Rambo*. Il collo enorme, la faccia maculata, gli zigomi rosso fuoco, le mascelle gialle. Sembrava come se il sangue non arrivasse ad irrorare tutte le parti della faccia. Eppure di sangue ne sgorga tanto nel quarto episodio di Rambo, come negli altri, quasi fosse un marchio distintivo. D'altronde *Primo sangue* si intitolava il romanzo di David Morrell che ha dato inizio alla saga. Perché ancora tutta questa violenza? «Perché - dice Stallone - in alcuni casi non si può far altro che rispondere con la violenza. In una scena molto cruda io uccido con le mie stesse mani un militare birmano che prima aveva trucidato e violentato donne e bambi-

# Rambo il sanguinario va in Birmania



Stallone da Conti in tv

ni. In quel modo volevo fargli provare cosa si sente quando si subisce una violenza». Sono frasi forti, ovviamente discutibili, dette da un uomo che volendo sa essere anche spiritoso. La pla-

**Negli ultimi tre Rambo si sale a 2,59 morti al minuto «Per l'aumento demografico»**

tea dei giornalisti, piuttosto infervorata, raggela solo quando Sly fa una battuta per rispondere a una giornalista che gli chiede perché negli ultimi tre Rambo ci sono 2,59 morti al minuto, mentre nel primo solo feriti: «È l'aumento demografico, bisogna adattarsi».

John lo ritroviamo in Thailandia che fa il barcaiolo e caccia serpenti. Viene ingaggiato da un gruppo di missionari per entrare, via fiume, nel Myanmar ex Birmania e portare medicinali e altro alla popolazione estenuata da 60 anni di guerra civile. Per farla breve, Rambo deve

intervenire con la sua forza quando i missionari vengono presi in ostaggio. E lì si scatena il putiferio. Il film inizia con qualche minuto di repertorio dell'ultima repressione occorsa in Bir-

**«John Rambo» parte dalla repressione dei monaci per fare strage di «cattivi»**

mania ai danni dei monaci e loro sostenitori. «Il senso di quell'inizio - spiega Stallone - è far capire in quale contesto di violenza e abuso si va a inserire il film e la sua storia». Come dire, tutto quel sangue è giustificato perché l'esercito birmano si macchia di reati tremendi.

Non sorprende che Stallone difenda il candidato repubblicano John McCain, veterano del Vietnam: «Gli attori non dovrebbero parlare di politica. A pelle, la mia preferenza è per McCain perché abbiamo bisogno di un uomo di esperienza che conosca le regole del gioco.

Nei prossimi anni dobbiamo ridare agli States la dignità che hanno perso». Insomma, a sentire lui i candidati democratici sono troppo giovani e inesperti, mentre un veterano ne ha viste di cose. Mai parlare di politica, comunque, dice Sly che ricorda che «quando uscì il terzo Rambo - ambientato in Afghanistan con i russi cattivi - Gorbaciov aveva poco prima avviato la Perestroika e quando andavo a presentare il film tutti mi fischiavano». Ops! Allora Stallone, per evitare un'altra gaffe, va in Birmania... lì di sicuro le cose non cambieranno in fretta e i cattivi sono proprio cattivi. «D'altronde - chiosa Sly - Angelina Jolie è andata in Iraq, George Clooney nel Darfur, io in Birmania». Insomma, il Risiko della coscienza di Hollywood.

Non si è parlato solo di politica (e violenza), ma anche di sesso. Qualcuno fa notare che nei quattro Rambo non c'è mai una scena di sesso: «perché nel Vietnam - risponde ancor più rosso nel volto - Rambo ha avuto un incidente... per questo porta un lungo coltello!». Il film uscirà il 22 febbraio in 500 copie, sicuro di raccogliere l'entusiasmo dei fan. Nel mentre Stallone s'aggira in Italia e non manca di fare una battuta su Raikonen, per lui Re della Formula 1.

**«Tra i candidati scelgo McCain il repubblicano Dobbiamo ridare agli Usa la dignità persa»**

**CINEMA** Bocciato il film sull'invasione in Afghanistan **Niet... I russi non vogliono Wilson in guerra**

I perfidi russi in Afghanistan contro i buoni americani: il film *La guerra di Charlie Wilson*, che vede protagonisti Tom Hanks e Julia Roberts impegnati all'epoca dell'invasione sovietica nella lotta contro gli occupanti non piace ai distributori russi, «non per motivi politici - sottolinea - ma perché non ci sembra redditizio sul nostro mercato». Il quotidiano *Kommersant* ricorda che la pellicola ha avuto invece un buon successo in Ucraina, dove è al terzo posto tra i film più visti. *La guerra di Charlie Wilson* ha ricevuto quattro nomination all'Oscar, ma secondo molti spettatori russi che hanno avuto occasione di vederlo all'estero «è spazzatura», si legge nel blog. «Il film vorrebbe sostenere che i mostri sovietici avevano introdotto le loro truppe in Afghanistan per puro sadismo, per massacrare la popolazione, mentre gli americani cercavano disperatamente fondi per costruire scuole e ospedali», sostiene un sito. «Siamo scioccati: per tutta la durata del film i sovietici sono dipinti come assassini nati, che strappano le braccia ai bambini afgani e fucilano le donne incinte», si legge su un altro blog. «Il finale improbabile con Julia Roberts che distrugge l'Urss è francamente ridicolo», aggiunge un'altra chatroom. Chi vorrà comunque vedere il film, potrà reperirlo in dvd, probabilmente piratato.

**LIRICA** Il sovrintendente Lissner rivendica la particolarità del teatro e presenta i dati 2007-08 **«Noi della Scala, diversi dagli altri»**

di Luigina Venturelli / Milano

La Scala piaccia o non piaccia, è un teatro diverso dagli altri». Più il tempo passa dal suo arrivo al Piermarini, più le parole del sovrintendente Stephan Lissner si fanno orgogliose: per i trecento spettacoli in calendario «che dimostrano la grande produttività e qualità del teatro aperto 275 giorni all'anno», per le tournée di successo all'estero, per un'accademia con oltre 600 allievi sempre più aperta a collaborazioni internazionali «dall'Opera di Parigi al Covent Garden di Londra, fino ad Abu Dhabi» e, soprattutto, per il pubblico in continuo aumento.

Basta un primo bilancio della stagione 2007/2008 a consacrare i risultati ottenuti: sono stati venduti 17.400 abbonamenti, vale a dire 2.895 in più della stagione precedente con una crescita del 20%; il balletto ha registrato una

vera e propria impennata con 1.384 abbonamenti rispetto ai 454 del 2005/2006; quelli per la lirica sono aumentati di circa mille unità e quelli associati al progetto Scala Giovani hanno toccato quota 1.146. Un successo che ha regalato a Lissner «un'enorme gioia», perché avvicinare le nuove generazioni alla Scala «è la nostra prima missione: si tratta del futuro, di conquistare un nuovo pubblico». Non a caso le risorse proprie del

**Abbonamenti e biglietti in crescita, ma per la procura la sala ha 100 posti di troppo**

teatro, frutto della biglietteria e delle sponsorizzazioni, sono cresciute dai 39 milioni di euro del 2005 agli oltre 50 milioni dell'anno appena trascorso, nonostante il recente abbandono della Pirelli: Tronchetti Provera ha deciso di lasciare la fondazione del teatro, ma è stato rimpiazzato dall'ingresso di due nuovi soci fondatori permanenti (la Mapei e la Banca del Monte di Lombardia).

Insomma, un incidente di percorso. Simile a quello sorto con la procura di Milano sul numero di poltrone in eccesso ai fini della normativa di sicurezza (100 da togliere entro aprile secondo i magistrati, 15 secondo il sovrintendente). O a quello accaduto all'*Andrea Chenier*, il dramma di ambientazione storica di Umberto Giordano previsto a giugno, ma «rinviato» e sostituito in cartellone dalla *Traviata* a causa del forfait di regista, direttore e cantanti. Il regista Terry Gilliam, ex

membro dei Monty Python ha rinunciato per poter realizzare il suo film da 25 milioni di dollari ispirato a Cervantes, il tenore Marcelo Alvarez per ragioni personali e il soprano Fiorenza Cedolinis perché in dolce attesa. «Dopo tutto ciò il maestro Daniel Oren ha confermato la decisione di non partecipare», ha aggiunto Lissner. Ma non c'era preoccupazione nella sua voce: l'opera di Verdi, nell'allestimento di Liliana Cavani diretta dal giovanissimo Carlo Montanaro, sarà una valida alternativa.

**Gli sponsor in crescita e il sovrintendente aggiunge: «Apriamo 275 giorni l'anno»**

**POP** No degli Usa per droga. La cantante ai Grammy Awards via satellite **Niente visto ad Amy Winehouse**

Domani notte per l'Italia, in diretta a Music Box a partire dalle 2 di notte, a Los Angeles assegnano i Grammy Awards, i premi dell'industria del pop mondiale. Non hanno più il peso - soprattutto economico - di un tempo però una loro figura la fanno. Dovrebbero dettare due star come Tina Turner e Beyoncé, annunciate da Cher, il programma è fittissimo ma una delle voci femminili più appassionate e belle degli ultimi anni, nonostante abbia 6 nomination, non ci sarà fisicamente ma solo per procura. Parliamo di Amy Winehouse che si vedrà solo in video, collegata via satellite dalla Gran Bretagna. Dopo che i problemi con la droga le hanno impedito di ottenere il visto statunitense, gli organizzatori della notte degli Oscar della musica hanno deciso che la poderosa voce del r&b non poteva mancare e così hanno deciso per la partecipazione virtuale. Pizzicata più volte dai media (a gennaio è stato dif-



Amy Winehouse

fuso un video in cui la cantante fuma crack e tira cocaina), brava e turbolenta cantante si è vista negare dall'ambasciata statunitense a Londra il visto d'ingresso. Ai funzionari statunitensi, che scors'erano andati a visitarla a casa, non è bastato che l'attrice di *Rehab* (dove canta «Hanno provato a farmi andare in riabilitazione ma io ho detto «no, no, no») sia entrata due settimane fa in un centro di disintossicazione. «Sorpresa», ma «concentrata» nel tentativo di liberarsi dalla droga: così lo staff ha dipinto l'artista che «va avanti con successo» nella disintossicazione. Con l'album *Back to Black* la Winehouse ha conquistato la critica e il pubblico (5 milioni di copie vendute in tutto il mondo). Ai Grammy corre in 6 categorie: tra cui quelle per il miglior album dell'anno, la canzone dell'anno (*Rehab*), e come cantante rivelazione dell'anno. Quest'anno solo Kanye West ha più nomination di lei: 8 per l'album *Graduation*.

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro		Archivio Storico	6 mesi
6gg/estero	131 euro	12 mesi	150 euro		
7gg/estero	581 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi		120 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	12 mesi	200 euro	

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.725227	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

09-02-1999 09-02-2008  
Nel nono anniversario della scomparsa del **Sen. ANTONIO ROMEO** la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati, tutti i familiari, gli amici, i compagni lo ricordano con immutato affetto e la stima di sempre.  
**San Giorgio Jonico (TA) 09 febbraio 2008**

Per Necrologie Adesioni Anniversari **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00 / 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri 06/69548238 - 011/6665258